



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento di Psicologia dello
Sviluppo e della Socializzazione
(DPSS)**

**Corso di Laurea Magistrale in Psicologia di
Comunità, della Promozione del Benessere e del
Cambiamento Sociale**

Tesi di Laurea Magistrale

**Un'indagine campionaria sul legame tra
complotto, assunzioni di ostilità, e
disuguaglianza economica**

**A survey about the relationship between conspiracy,
hostility, and economic inequality**

Relatrice

Prof.ssa Maria Laura Bettinsoli

Correlatore esterno

Dott. Bruno Gabriel Salvador Casara

Laureando: Fabrizio Fava

Matricola: 2020981

Anno Accademico 2022-2023

INDICE

1. Introduzione	1
2. Le teorie cospirazioniste	5
2.1 Le origini della mentalità cospirazionista	9
2.2 L'influenza di fattori individuali e situazionali	10
3. Esiste un legame tra le teorie cospirazioniste e la predisposizione all'assunzione di ostilità?	17
3.1 L'indagine campionaria	17
3.2 Partecipanti	18
3.3 Procedura	18
3.4 Misure	20
3.5 Risultati	23
3.6 Discussione	28
4. Conclusioni	31
4.1 Perché studiare le teorie cospirazioniste	31
4.2 Limiti dell'indagine svolta	33
4.3 Possibili implicazioni future	34
5. Bibliografia	37
Appendice	43

1. Introduzione

Talvolta chiamata anche “ideazione cospirazionista” (*conspiracy ideation*) o “visione del mondo cospirazionista” (*conspiracy worldview*), la mentalità cospirazionista può essere definita come un atteggiamento stabile ad accettare narrazioni di natura cospirazionista (Imhoff, Bertlich, & Frenken, 2022; Salvador Casara, Suitner, & Jetten, 2022; Uscinski, Enders, Klofstad, & Stoler, 2022), ed in questo caso, si riferisce alla tendenza della persona a credere che ci sia un qualche piano segretamente organizzato con il fine di arrecare danno a lei stessa o al suo gruppo sociale di appartenenza. Alcuni individui, infatti, possono avere la tendenza a generare spiegazioni basate sull’ostilità nel momento in cui percepiscono come ambigue alcune situazioni o alcuni comportamenti altrui (Hansen-Brown & Freis, 2019). Seguono degli esempi: mentre si è sulla metropolitana, si ha l’impressione che alcune persone, in apparenza poco rassicuranti, ci stiano puntando continuamente lo sguardo addosso; oppure, camminando per strada, ci si accorge di qualcuno che ci è passato accanto e che aveva una strana espressione sul viso, forse minacciosa? Dunque, una persona che tende ad adottare questa forma di pensiero potrebbe compromettere la qualità delle quotidiane interazioni sociali, in quanto risulterebbero segnate negativamente dal costante timore di potere essere il bersaglio di continue cospirazioni organizzate a sua insaputa.

L’indagine campionaria, oggetto del presente elaborato, intende individuare se ci sia un legame tra la teorizzata “mentalità cospirazionista” (*conspiracy mentality*) e la predisposizione all’assunzione di ostilità degli individui. Inoltre, si intende indagare come questo legame possa variare in relazione al contesto, poiché ogni fenomeno è determinato

dall'interazione di fattori individuali e di fattori contestuali (Santinello, Dallago, & Vieno, 2009). Per questa ragione, la presente ricerca prende in considerazione come variabile contestuale la percezione di disuguaglianza economica (*economic inequality*), generalmente definita come il divario nella distribuzione delle risorse economiche negli individui di una popolazione. Pertanto, questa indagine si pone l'obiettivo di dare risposta a due domande di ricerca, dove la prima si colloca a livello situazionale e la seconda a livello individuale: la probabilità di credere alle teorie cospirazioniste varia in funzione di alta o bassa disuguaglianza economica (fattore situazionale)? La relazione tra disuguaglianza economica e cospirazionismo viene moderata dalla propensione all'assunzione di ostilità degli individui (fattore individuale)?

Il seguente capitolo fa riferimento alla letteratura relativa agli studi psicologici condotti nell'ambito delle teorie cospirazioniste (*conspiracy theories*); qui, vengono trattati i benefici, le motivazioni ed i fattori individuali, in relazione alle variabili contestuali, che la ricerca scientifica ha individuato fino ad ora essere coinvolti nell'adozione di queste teorie da parte di individui e gruppi.

Successivamente, viene presentata la ricerca sperimentale oggetto del presente elaborato. In questo capitolo vengono esposte le fasi dell'indagine svolta, considerando il metodo adottato, le misure di riferimento, la raccolta dei dati, l'interpretazione e discussione dei risultati ottenuti.

Seguono infine, la conclusione di quanto emerso dall'indagine campionaria stessa, le ragioni del perché è importante studiare il complottismo e le possibili implicazioni e proposte per le ricerche future.

2. Le teorie cospirazioniste

Dall'inizio della pandemia di Covid-19 si sono diffuse, mediante il web, numerose teorie cospirazioniste relative alla sua origine (es. virus creato artificialmente in laboratorio in Cina) ed al trattamento della malattia (es. cure tramite l'aglio oppure a base di vitamina C) (Bierwiazzonek, Gundersen, & Kunst, 2022; Douglas & Sutton, 2022). La diffusione di simili teorie, relative a vari eventi clamorosi, non è un fenomeno nuovo: lo sbarco sulla luna è una farsa, la morte della Principessa Diana è stata organizzata dai servizi segreti britannici, oppure che l'attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle sia stato in realtà organizzato dal governo americano stesso. Questi sono alcuni famosi esempi di spiegazioni alternative, rispetto alle versioni ufficiali, che le teorie cospirazioniste possono offrire circa eventi importanti. Tuttavia, una caratteristica comune a tutte queste narrazioni di natura complottista è che sono indimostrabili empiricamente, e questo le rende impossibili da falsificare (Marie & Petersen, 2022; Ren, Carton, Dimant, & Schweitzer, 2022).

Il termine "teorie cospirazioniste" è divenuto comune grazie agli scritti di Karl Raimund Popper nel 1949, ma è solamente a partire dagli anni '80 che la ricerca psicologica ha mosso i primi passi nella comprensione ed analisi di questo fenomeno (Bilewicz, Chichocka, & Soral, 2015). In generale, una teoria cospirazionista viene definita come un insieme di credenze, formulate con lo scopo di spiegare eventi significativi di carattere politico e sociale, relative ad un gruppo di potenti attori che agiscono segretamente per raggiungere un obiettivo ben preciso (Binnendyk & Pennycook, 2022; Marie & Petersen, 2022; Pummerer, 2022; Salvador Casara, Suitner,

& Jetten, 2022). Recentemente, Douglas e Sutton (2022) hanno fornito una definizione più esaustiva, aggiungendo alcuni elementi fondamentali. Infatti, per questi due autori una teoria cospirazionista: riguarda eventi e fenomeni, reali o immaginati, di cui le persone non sanno nulla nonostante siano di interesse pubblico; fornisce spiegazioni alternative alle versioni ufficiali dei fatti che non sono quindi reputate come veritiere; implica la messa in atto di azioni ostili oppure proibite, allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati; attribuisce la capacità intenzionale ed autonoma di agire (*agency*) ad individui e gruppi, anziché a forze impersonali; è rischiosa a livello epistemico, ovvero possiede caratteristiche che rendono la teoria stessa meno probabile, rispetto altre tipologie di credenze, ma non significa che essa sia per forza falsa; ed infine, essendo socialmente costruita, permette non solo di rappresentare ed interpretare la realtà ma è anche potenzialmente in grado di fabbricare nuove realtà sociali. Infatti, ogni teoria cospirazionista, fornendo la propria verità sui fatti, ha la potenzialità di unire individui che credono in questa versione alternativa della realtà, creando così un gruppo che si divide dal resto della popolazione che, invece, non è “illuminata” dalla verità fornita dalla medesima (*ibidem*).

Le teorie cospirazioniste sono correlate con la disinformazione, con la quale condividono la presenza di elementi discutibili nelle loro narrazioni, oltre che la modalità di diffusione mediante Internet. Oggigiorno, infatti, le teorie cospirazioniste si diffondono principalmente online e, grazie alla possibilità di poter filtrare le informazioni a proprio piacimento, gli utenti possono essere esposti più facilmente a contenuti che sono in linea con le proprie idee. In ambito psicologico, il fenomeno relativo alla ricerca e selezione di

informazioni per confermare le proprie idee, opinioni e rappresentazioni mentali è chiamato bias di conferma (*confirmation bias*). Quindi vi è maggiore probabilità di credere alle teorie cospirazioniste quando le stesse confermano le idee degli utenti che ricercano attivamente informazioni online (Bilewicz et al., 2015; Binnendyk & Pennycook, 2022; Salvador Casara, Suitner, & Bettinsoli, 2019). Per contrastare l'esposizione a idee discutibili, alcuni social media (es. Facebook, Twitter, YouTube) moderano i contenuti divulgati dagli utenti su Internet. Le politiche di moderazione dei contenuti, adottate in modo diverso dalle singole piattaforme online, possono avere un ruolo importante nel modificare l'esposizione a idee discutibili; tuttavia, non possono limitarsi al semplice allontanamento (*banning*) dell'utente problematico, il quale potrebbe migrare su altre piattaforme meno controllate e regolamentate (Cinelli et al., 2022).

Entro la proliferazione delle varie teorie cospirazioniste, si potrebbe attuare una distinzione tra quelle che hanno come oggetto gli eventi (es. sbarco sulla luna, attentato alle Torri Gemelle) e quelle che hanno come oggetto i gruppi. Queste ultime possono essere denominate come "stereotipi cospirazionisti" (*conspiracy stereotypes*) (Bilewicz et al., 2015). Infatti, alcune teorie cospirazioniste prendono di mira gruppi della società odierna percepiti come potenti, ovvero che detengono il privilegio di accedere riservatamente al controllo di risorse economiche e sociali in modo da assicurarsi il raggiungimento dei propri obiettivi a discapito di altri gruppi. In questo caso, coloro che credono in queste teorie sono principalmente membri di minoranze svantaggiate che diffidano dunque di gruppi potenti come, ad esempio, governi e compagnie farmaceutiche (Nera, Bertin, & Klein, 2022). Altre teorie invece, sono in grado di alimentare il

pregiudizio verso gruppi stigmatizzati e minoranze (es. ebrei o migranti) che, pur non essendo potenti nel presente, potrebbero esserlo nel futuro e modificare così le gerarchie di potere esistenti nella società (Federico, 2022; Nera et al., 2022).

Appoggiarsi a specifiche teorie cospirazioniste che giustificano la discriminazione e talvolta, anche la violenza, verso alcuni gruppi, può divenire una sorta di strategia sfruttata da leaders politici autoritari quando si vuole trovare qualcuno a cui attribuire la colpa, un capro espiatorio, per i periodi di instabilità che si vivono (es. guerra, disoccupazione, povertà, pandemia), oppure per perseguire i propri obiettivi politici (es. vincere le elezioni, mantenere o consolidare il potere) (Bilewicz et al., 2015). Attribuire la causa delle proprie condizioni svantaggiate identificando qualcuno con intenzioni malevoli, è il contenuto comune di queste teorie ed esso modera l'associazione evidenziata dalla ricerca scientifica, tra le teorie cospirazioniste ed il narcisismo collettivo (*collective narcissism*). Questo ultimo viene definito come la credenza che gli altri (*outgroups*) non riconoscono a sufficienza la grandezza che il proprio gruppo di appartenenza (*ingroup*) reputa esageratamente di avere. Il narcisismo collettivo, che caratterizza l'ostilità tra gruppi (*intergroup hostility*), genera dunque una dissonanza che muove le persone a cercare spiegazioni in grado di mantenere un'immagine di sé positiva (Robertson et al., 2022). Queste spiegazioni possono essere ampiamente fornite dalle teorie cospirazioniste (Golec de Zavala, Bierwiaczonek, & Ciesielski, 2022; Ren et al., 2022). Seguono alcuni esempi di teorie del complotto associate al narcisismo collettivo: il popolo ebreo cospira al fine di ottenere il potere sul mondo intero; gli immigrati in Francia cospirano insieme a gruppi terroristici per prendere il controllo dell'Europa; gli

studi di genere sono condotti da coloro che cospirano con l'intento di danneggiare la Chiesa Cattolica (Golec de Zavala et al., 2022).

2.1 Le origini della mentalità cospirazionista

La generale tendenza a preferire spiegazioni basate sulle teorie cospirazioniste, chiamata mentalità cospirazionista (Bilewicz et al., 2015), può essere dovuta ad un lungo processo evuzionistico. Infatti, vi sono due teorizzazioni che tentano di spiegarne la natura ed i motivi del perché si sia conservata fino ad oggi. La prima afferma che questa tendenza si sia sviluppata, maggiormente negli uomini che nelle donne, con la funzione adattiva di riconoscere ed evitare quelle ostili e dannose coalizioni che hanno costellato le antiche civiltà (van Prooijen & van Vugt, 2018). Similmente, la seconda teorizzazione sostiene che la mentalità cospirazionista è il rimasuglio dell'adattamento umano a traumi storici (*historical trauma*): popolazioni con un passato di distruzione economica, colonizzazione, genocidio, segregazione o schiavitù, tramandano di generazione in generazione le spiacevoli conseguenze (senso di vittimizzazione, di svalutazione e perdita di controllo personale e collettivo) derivate da queste sofferenze, e questo effetto a lungo termine è il trauma storico. I gruppi storicamente traumatizzati hanno quindi sviluppato un modo per spiegare le sofferenze vissute: la propria realtà viene rappresentata mediante la credenza che ci siano cospirazioni aventi intenzioni ostili nei loro confronti (Bilewicz, 2022). Queste due teorizzazioni suggeriscono quindi, che la mentalità cospirazionista sia

una sorta di sottoprodotto originato dalle problematiche delle società quali, ad esempio, le disuguaglianze socioeconomiche (Adam-Troian et al., 2023).

Le attuali condizioni di vita sono molto cambiate rispetto quelle esistenti in epoche lontane, ma la ricerca psicologica prosegue nell'intento di individuare altre motivazioni che, in interazione con il contesto di riferimento, possono portare le persone ad appoggiarsi alle narrazioni che le teorie cospirazioniste vogliono fare passare come vere. Queste sono di seguito approfondite.

2.2 L'influenza di fattori individuali e situazionali

Sono molto alte le probabilità che credere ad una teoria cospirazionista porti a credere ad altre, nonostante possano essere molto diverse tra loro o addirittura contraddittorie (Binnendyk & Pennycook, 2022; Oettingen et al., 2022; Wagner-Egger et al., 2022). Questo può essere dovuto al bias chiamato fallacia di congiunzione (*conjunction fallacy*), per il quale si sovrastima la probabilità che due eventi (o caratteristiche) si verifichino insieme rispetto la probabilità che si verifichi solamente uno dei due (Binnendyk & Pennycook, 2022). Inoltre, le credenze cospirazioniste sono associate ad un maggiore uso del ragionamento intuitivo e ad un minore uso di quello analitico. Infatti, la teoria del processo duale, collocata entro gli studi sui processi cognitivi umani, propone due diversi stili di ragionamento chiamati Sistema 1 e Sistema 2, dove il primo è automatico e caratterizzato dall'intuizione, dalla velocità e dal basso sforzo, mentre il secondo, che richiede consapevolmente più risorse mentali, è

caratterizzato dalla riflessione lenta e dall'analisi critica (*ibidem*). Oltre a questi fattori cognitivi però, ci sono anche altre ragioni in grado di attivare una mentalità cospirazionista che porta gli individui a credere a diverse teorie del complotto.

La letteratura riguardante le teorie cospirazioniste evidenzia una serie di motivi che, se non vengono soddisfatti, possono essere in grado di spingere le persone ad essere attratte da queste teorie. Douglas e Sutton (2022) raggruppano queste motivazioni psicologiche in tre categorie di seguito specificate. Possono presentarsi situazioni sociopolitiche, in cui la verità appare poco trasparente, incompleta, ambigua o contraddittoria, per le quali gli individui cercano spiegazioni in grado di alleviare il senso di certezza venuto meno. La necessità di sapere la verità, di risolvere dubbi, ristabilendo così un senso di certezza, fanno parte dei così detti *motivi epistemici*. Nella seconda categoria invece, fanno parte i *motivi esistenziali*, che includono il bisogno di sentirsi al sicuro ed il bisogno di percepire di avere il controllo sulle circostanze intorno a sé. Questi bisogni possono essere minacciati in periodi di crisi o di malcontenti sociali. Vi sono infine, i *motivi sociali* che si riferiscono al bisogno dell'individuo di mantenere una positiva immagine di sé o del gruppo di appartenenza (*ingroup*) quando viene screditata, oppure quando questa viene minacciata da un altro gruppo (*outgroup*) che viene visto quindi come ostile. Questo è il caso del narcisismo collettivo o del trauma storico, citati in precedenza. Tutti gli esseri umani beneficiano dell'appartenenza ad un gruppo: la formazione di una identità sociale (*social identity*), ossia la propensione individuale ad identificarsi con il proprio gruppo, fondendo quindi la propria identità con quella del gruppo stesso (Tajfel & Turner, 1979), aiuta gli individui a sentirsi parte di qualcosa e di

dare significato all'esistenza. Quindi, le narrazioni create dalle teorie cospirazioniste, che esaltano e rafforzano l'immagine di gruppo, possono aiutare gli individui a mantenere o ripristinare una reputazione positiva del proprio gruppo d'appartenenza nel caso in cui questa reputazione venga screditata o minacciata da altri gruppi (Robertson et al., 2022). Nel caso in cui sia necessario difendersi da attacchi di un gruppo nemico ostile, le teorie cospirazioniste possono essere uno strumento per coordinare la mobilitazione all'azione collettiva, in quanto fanno leva su ciò che il gruppo abbia da perdere qualora l'iniziativa non venisse intrapresa. Per mezzo di esse, gli individui possono indicare la propria devozione (*signaling*) al gruppo sociale di appartenenza, soddisfacendo il loro bisogno personale di coesione sociale (Marie & Petersen, 2022; Wagner-Egger et al., 2022). Queste categorie di motivazioni psicologiche - epistemiche, esistenziali e sociali - possono collegarsi ad alcune caratteristiche demografiche. Ad esempio, il basso livello di reddito è associato al bisogno esistenziale di sicurezza, oppure il basso livello di istruzione è associato al bisogno epistemico di conoscenza; infatti, gli individui di basso status socioeconomico e meno istruiti sono coloro che principalmente credono a diverse teorie di stampo cospirazionista (Adam-Troian et al., 2023; Douglas & Sutton, 2022).

Crede alle teorie cospirazioniste può procurare un senso di gratificazione a breve termine; infatti, le alternative spiegazioni, rispetto alle versioni ufficiali, degli eventi critici (es. catastrofi naturali, guerra, pandemia), che le teorie cospirazioniste costruiscono, possono dare l'impressione agli individui che le sostengono di aver scoperto qualcosa di nuovo e di molto rilevante. Questa impressione, oltre soddisfare il bisogno epistemico di conoscere la verità, può influenzare anche il bisogno di unicità (*need for*

uniqueness) che, permettendo agli individui di percepirsi speciali ed importanti, in quanto sanno di più rispetto la maggioranza, protegge dalle forme negative di percezione del sé (Wagner-Egger et al., 2022). Dunque, abbracciare le teorie cospirazioniste può svolgere una funzione ego-difensiva (van Prooijen, 2022).

Crederci a queste teorie permette un certo grado di flessibilità in quanto raramente possiedono evidenze dimostrabili e, di conseguenza, esse possono essere usate come una sorta di strumento di giustificazione, nei confronti di sé stessi e degli altri. Attraverso la giustificazione, si viene a creare un senso di legittimità verso i propri comportamenti, anche se non salutari o non normativi, ovvero quelli statisticamente non adottati dalla maggioranza delle persone (es. la sensazione di oppressione governativa legittima l'espressione di violenza in alcune proteste sociali; van Prooijen, 2022). Inoltre, le teorie cospirazioniste possono aiutare gli individui a giustificare il sistema sociale entro il quale sono inseriti, attribuendo la colpa dei difetti e problemi del sistema stesso ai piani segreti organizzati dai membri dei complotti (Federico, 2022). Dunque, le credenze complottiste possono essere uno strumento di razionalizzazione, di comportamenti e di credenze relative alla società, che permette di evitare di esperire dissonanza cognitiva, ossia un'incoerenza tra ciò che si pensa e ciò che realmente si fa (van Prooijen, 2022). Anche le peggiori atrocità dell'umanità, come l'Olocausto, sono state giustificate mediante la retorica delle teorie cospirazioniste (Bilewicz et al., 2015; Robertson et al., 2022). A livello sociopolitico, però le teorie cospirazioniste possono rilevare delle inconsistenze o delle ambiguità nelle versioni ufficiali dei fatti, e questo vantaggio potrebbe permettere di aprire dibattiti politici in cui si richiede una maggiore trasparenza nelle affermazioni

da parte di coloro che detengono il potere o di coloro che prendono decisioni governative (Bilewicz et al., 2015).

Ad ogni modo, sostenere le teorie cospirazioniste non significa soddisfare automaticamente i propri bisogni psicologici (van Prooijen, 2022). Oltre a questi ultimi, possono esserci caratteristiche della società in grado di alimentare le teorie cospirazioniste. Infatti, la proliferazione di credenze complottiste non è determinata solo da fattori e bisogni individuali, ma anche da fattori contestuali che possono rendere queste teorie più o meno diffuse e persuasive. Uno di questi fattori, in grado di attivare un pensiero cospirazionista, è la disuguaglianza economica (Jetten, Peters, & Salvador Casara, 2022). Da una serie di esperimenti, condotti da Salvador Casara e colleghi (2022), è emerso che le credenze complottiste possono mediare l'intenzione ad agire collettivamente contro le disuguaglianze economiche (ma non, ad esempio, verso la parità di genere), cercando così di modificare il sistema sociale. In queste ricerche, i partecipanti a cui veniva proposto uno scenario fittizio caratterizzato da alta disuguaglianza economica erano più inclini a credere a teorie cospirazioniste, rispetto ai partecipanti a cui veniva proposto invece uno scenario caratterizzato da bassa disuguaglianza economica. È importante sottolineare che la relazione tra credenze cospirazioniste e disuguaglianze economiche è condizionata dall'effetto di una terza variabile mediatrice, ossia l'anomia, un concetto sociologico che identifica una società disfunzionale caratterizzata dalla mancanza di norme che regolano moralmente e socialmente il comportamento degli individui; percepire dunque, che la società è in fase di declino, socialmente ed economicamente, è un fattore stressante in grado di rendere saliente un

pensiero complottista. Infatti, sono i periodi di crisi e di instabilità per i quali le teorie cospirazioniste sono in grado di diffondersi maggiormente nel tentativo di trovare spiegazioni relative alle condizioni di precarietà esistenti e di ristabilire così un senso di controllo. Inoltre, è stato rilevato che il legame tra credenze complottiste e disuguaglianze economiche è più robusto in coloro che adottano maggiormente una mentalità cospirazionista. Quest'ultima quindi, in interazione con i fattori strutturanti della società come le disuguaglianze economiche, alimentano le credenze complottiste che, a loro volta, possono incoraggiare un gruppo a coordinare azioni affinché venga ripristinato un senso di controllo e di significato venuto meno a causa delle condizioni di vita ingiuste dettate da un gruppo più potente.

Dunque, l'interazione di fattori contestuali, come le disuguaglianze economiche, e di fattori individuali, quali il bisogno di conoscere la verità, di percepirsi al sicuro e di sentirsi parte di un gruppo, è in grado di alimentare la mentalità cospirazionista. Essa viene adottata al fine di accettare le spiegazioni relative alle sofferenze provocate dai traumi storici e che si ripercuotono tutt'oggi attraverso i pregiudizi e gli stereotipi cospirazionisti, e alle diverse e ingiuste condizioni di vita che denotano l'ostilità tra i diversi gruppi sociali in contrasto (es. disuguaglianze economiche, narcisismo collettivo). Queste considerazioni inducono ad ipotizzare un possibile legame tra la mentalità cospirazionista e la predisposizione all'assunzione di ostilità. La ricerca psicologica definisce generalmente l'ostilità come un atteggiamento negativo di un individuo verso altre persone, ed essa è formata da tre componenti (Ermakov et al., 2016): quella cognitiva è caratterizzata da un senso di sfiducia e dal cinismo; quella affettiva comprende un

insieme di emozioni quali il disgusto, la rabbia e l'indignazione; infine, entro la componente comportamentale vi sono manifestazioni di aggressività, di riluttanza a cooperare ed a comunicare.

Alla luce delle evidenze scientifiche fino ad ora riportate, obiettivo del presente elaborato è indagare se, al variare delle disuguaglianze economiche le persone siano più portate ad assumere una mentalità cospirazionista. In particolare, si vuole indagare se, in linea con i risultati di ricerche precedenti (Salvador Casara et al., 2022), la mentalità cospirazionista si riveli essere più forte in condizioni di alta (vs. bassa) disuguaglianza. Inoltre, si vuole indagare se la predisposizione all'assunzione di ostilità sia in grado di moderare la relazione tra mentalità cospirazionista e disuguaglianze economiche. Nello specifico, le persone tendenzialmente più predisposte ad assumere ostilità sono maggiormente portate a credere alle teorie cospirazioniste in condizioni di alta o bassa disuguaglianza economica? Le risposte a questi quesiti sono indagate dallo studio svolto, presentato nel capitolo successivo.

3. Esiste un legame tra le teorie cospirazioniste e la predisposizione all'assunzione di ostilità?

3.1 L'indagine campionaria

L'indagine campionaria, oggetto del presente elaborato, viene presentata in questo capitolo. Il focus è studiare la mentalità cospirazionista in relazione alla disuguaglianza economica, intesa come variabile contestuale, e alla predisposizione individuale ad assumere ostilità, intesa come variabile individuale. Attraverso la manipolazione sperimentale della percezione di disuguaglianza economica (alta vs. bassa), questa indagine si pone l'obiettivo di trovare risposta alle seguenti due domande di ricerca. La mentalità cospirazionista si attiva in condizioni di alta o bassa disuguaglianza economica? La predisposizione individuale ad assumere ostilità modera la relazione tra mentalità cospirazionista e disuguaglianza economica? Quindi, si vuole indagare se la probabilità di credere alle teorie cospirazioniste varia in funzione delle disuguaglianze economiche e, inoltre, si vuole esplorare se la predisposizione all'assunzione di ostilità possa avere un effetto sulla mentalità cospirazionista al variare delle medesime disuguaglianze.

La prima ipotesi (H1) è che la mentalità cospirazionista si attiva in condizioni di alta disuguaglianza economica. La seconda ipotesi (H2) è che l'ostilità può moderare la relazione tra mentalità cospirazionista e disuguaglianza economica. In particolare, si ipotizza (H3) che gli individui tendenzialmente più predisposti all'assunzione di ostilità (vs. individui meno predisposti), credano maggiormente alle teorie cospirazioniste in condizioni di alta disuguaglianza economica.

3.2 Partecipanti

La ricerca si è svolta interamente online, tramite la compilazione in forma anonima di un questionario (riportato in appendice) costruito con la piattaforma Qualtrics survey software. Dodici partecipanti non hanno completato il questionario e sono stati quindi esclusi dall'analisi. Il campione finale è risultato essere composto da $N = 113$ persone, di cui 57 maschi, 51 femmine, mentre 3 persone non si riconoscevano nelle categorie di genere precedenti, e 2 persone hanno preferito non specificare. L'età media dei partecipanti è di $M = 39$ anni ($SD = 14.23$). Il 42.47% dei partecipanti dichiara di avere conseguito la laurea triennale ($M = 5.17$; $SD = 1.67$). Il 53.09% del campione è costituito da lavoratori/trici dipendenti o studenti lavoratori/trici ($M = 2.36$; $SD = 1.26$). Il 26.54% dei partecipanti dichiara un orientamento politico tendente a sinistra ($M = 3.54$; $SD = 2.72$). Il campione ha riportato di collocarsi in una classe economica ($M = 6.08$; $SD = 1.54$), e sociale ($M = 2.98$; $SD = 0.76$) medio-alta. Alla condizione sperimentale di alta disuguaglianza economica sono stati casualmente assegnati 54 partecipanti, mentre 59 partecipanti si trovavano nella condizione di bassa disuguaglianza.

3.3 Procedura

In questa ricerca, è stata usata una versione semplificata del *Bimboola paradigm*. Dopo avere letto il consenso informato e acconsentito alla partecipazione volontariamente, i partecipanti sono stati assegnati casualmente ad una delle due condizioni sperimentali. Successivamente, i partecipanti hanno letto un breve testo che

descrive la realtà fittizia della società occidentale di Kalo, ed è stato chiesto loro di immaginarsi di vivere in questa società, sia che fossero assegnati alla condizione di alta disuguaglianza, che di bassa disuguaglianza economica. Nella condizione di alta disuguaglianza (vs. bassa disuguaglianza), Kalo è caratterizzata da un alto (vs. basso) divario remunerativo tra imprenditori e lavoratori, da un'economia basata su poche multinazionali (vs. economia basata su piccole medie imprese), e da una tassazione simile per tutti (vs. tassazione progressiva). Il controllo della manipolazione (*manipulation check*), al fine di valutare la percezione di disuguaglianza economica, è avvenuto tramite due item. Successivamente, è stato chiesto ai partecipanti di esprimere il loro grado di accordo o disaccordo a quattro items relativi alle cospirazioni specifiche di Kalo. Seguono poi, diversi blocchi di items relativi alle misure di ostilità, di estensione sociale (*social extension*), delle credenze cospirazioniste generiche (*Generic Conspiracist Beliefs*, GCB), ed è stato usato un solo item per la misura della mentalità cospirazionista. Queste misure sono di seguito specificate. Alla fine, è stato chiesto ai partecipanti di indicare la loro età, il genere, il livello di istruzione, l'occupazione attuale, l'orientamento politico, lo status socioeconomico (*socioeconomic status*, SES) e la classe sociale alla quale si pensa di appartenere.

3.4 Misure

Manipulation check

Due item (“Le differenze di reddito tra i cittadini di Kalo sono contenute”; “A Kalo ci sono grosse differenze di ricchezza tra la classe dirigente e la classe operaia”) sono stati usati al fine di verificare la percezione di disuguaglianza economica su una scala da 0 (massimo disaccordo) a 100 (massimo accordo).

Cospirazioni specifiche

È stato chiesto ai partecipanti di indicare il loro parere su quanto fossero vere o meno, su una scala da 0 (sicuramente falso) a 100 (sicuramente vero), le affermazioni di quattro item relativi alle cospirazioni specifiche di Kalo. Gli items sono i seguenti: “Nella società di Kalo le case farmaceutiche pianificano segretamente le proprie azioni per favorire i propri interessi politici ed economici, anche quando sanno che i cittadini ne verrebbero danneggiati”; “I politici di Kalo si organizzano segretamente al fine di mantenere il loro potere e favorire i propri interessi anche a costo di danneggiare consapevolmente il resto della popolazione”; “Le multinazionali segretamente sfruttano consapevolmente i lavoratori e le risorse della società di Kalo per incrementare i propri guadagni”; “Gli scienziati di Kalo inventano o ingigantiscono diversi problemi al fine di mantenere il proprio status sociale anche quando sanno che le loro azioni hanno gravi ripercussioni sui cittadini”.

Ostilità

Per la misurazione dell'ostilità sono state presentate ai partecipanti diverse scene della vita quotidiana, riprese da uno studio di Hansen-Brown e Freis (2019) ($\alpha = .87$). Queste scene risultano ambigue e sono state fornite in ordine casuale cinque possibili spiegazioni di cui una caratterizzata da ostilità. Quindi, per ogni scenario presentato, è stato chiesto ai partecipanti di indicare la probabilità delle sue relative spiegazioni, su una scala da 1 (per nulla probabile) a 5 (molto probabile). Viene di seguito riportato un esempio: “Sei a bordo di un autobus, il conducente dice "buon giorno" a tutti i passeggeri che sono saliti prima e dopo di te, ma non a te”. A questo scenario vengono date le seguenti probabili spiegazioni: “Il conducente ha deliberatamente deciso di ignorarti” (i.e., spiegazione ostile); “Il conducente ha salutato solo persone che conosceva”; “Il conducente ha deciso di non salutarti perché sembravi irritato/a”; “Il conducente stava ascoltando qualcosa alla radio mentre salivi a bordo”; “Il conducente ti ha salutato ma non hai sentito”.

Social extension

È stato chiesto ai partecipanti di esprimere il proprio grado di accordo, su una scala da 1 (massimo disaccordo) a 5 (massimo accordo), a quattro item relativi all'importanza di costruire forti legami tra cittadini (es. “Per poter vivere bene a Kalo è opportuno impegnarsi civilmente organizzandosi e dialogando con le istituzioni”), ed a quattro item relativi all'importanza di coltivare le relazioni interpersonali prossimali (es. “Rinforzare

i legami familiari e le amicizie intime sono la soluzione principale per vivere al meglio nella città di Kalo”). Nonostante non sia stata formulata nelle ipotesi, questa misura è stata inserita nel questionario poiché la letteratura evidenzia che possono esserci più probabilità di avvicinarsi alle teorie cospirazioniste per coloro che non beneficiano di una forte rete sociale (Douglas & Sutton, 2022).

Generic Conspiracist Beliefs scale

È stata usata la *Generic Conspiracist Beliefs scale* (Brotherton, French, & Pickering, 2013) ($\alpha = .95$) al fine di valutare le credenze dei partecipanti relative a complotti di generi diversi. Essa è composta da 15 item, e per ognuno di questi è stato chiesto ai partecipanti di esprimere il proprio grado di accordo su una scala da 0 (massimo disaccordo) a 100 (massimo accordo). Seguono alcuni esempi di items: “La diffusione di alcuni virus e/o malattie è il risultato di sforzi deliberati e nascosti di alcune organizzazioni”; “Un piccolo gruppo segreto di persone è il responsabile di tutte le maggiori decisioni mondiali, come il far scoppiare le guerre”; “Alcuni avvistamenti e dicerie sugli UFO sono stati pianificati o messi in scena allo scopo di distrarre la popolazione dal vero contatto alieno”.

Mentalità cospirazionista

Un solo item (“Nel mondo, i gruppi dotati di potere agiscono segretamente per raggiungere i propri fini anche quando sono consapevoli del fatto che i loro piani

danneggerebbero il resto della popolazione”); Salvador Casara et al., 2022), è stato inserito al fine di valutare una generale visione del mondo cospirazionista su una scala da 0 (quasi mai) a 100 (molto frequentemente).

3.5 Risultati

È stato utilizzato il software JASP (JASP Team, 2023) per condurre le analisi dei dati raccolti.

Manipulation check

I partecipanti nella condizione di alta disuguaglianza economica hanno percepito maggiore differenza di ricchezza di Kalo (rispettivamente per i due item: $M = 16.88$, $SD = 27.78$; $M = 92.01$, $SD = 16.25$) ($t(111) = -6.91$; $p < .001$; $d = -1.30$), rispetto ai partecipanti nella condizione di bassa disuguaglianza (rispettivamente: $M = 54.88$, $SD = 30.38$; $M = 50.79$, $SD = 30.22$) ($t(111) = 8.90$; $p < .001$; $d = 1.67$), questo significa che la manipolazione ha effettivamente avuto luogo.

Cospirazioni specifiche

In linea con H1, un t -test ($t(111) = 8.81$; $p < .001$; $d = 1.65$) ha confermato che i partecipanti nella condizione di alta disuguaglianza sono maggiormente inclini a reputare

come vere le cospirazioni di Kalo ($M = 70.33$; $SD = 17.41$), rispetto ai partecipanti nella condizione di bassa disuguaglianza economica ($M = 34.83$; $SD = 24.48$).

Ostilità

Un t -test ($t(111) = 1.07$; $p = 0.28$; $d = 0.20$) non ha confermato H3, poiché non ci sono differenze significative nella misura dell'ostilità nei partecipanti delle due condizioni sperimentali (alta disuguaglianza: $M = 2.58$, $SD = 0.64$; bassa disuguaglianza: $M = 2.45$, $SD = 0.65$). Pertanto, H2 non è stata verificata poiché la predisposizione all'assunzione di ostilità non modera la relazione tra mentalità cospirazionista e disuguaglianze economiche.

Social extension

Un t -test ($t(111) = .58$; $p = .95$; $d = .01$) ha confermato che non ci sono differenze significative nella misura dell'estensione sociale nei partecipanti delle due condizioni sperimentali (alta disuguaglianza: $M = 3.74$, $SD = .75$; bassa disuguaglianza: $M = 3.73$, $SD = .65$). Questo dato suggerisce che i partecipanti della ricerca non reputano importante costruire legami tra cittadini e coltivare le relazioni interpersonali più prossimali per vivere bene a Kalo.

Generic Conspiracist Beliefs (GCB)

In linea con H1, un *t*-test ($t(111) = 3.89; p < .001; d = 0.73$) ha confermato che i partecipanti nella condizione di alta disuguaglianza tendono a credere a molte altre cospirazioni in generale ($M = 43.20; SD = 19.13$), rispetto ai partecipanti nella condizione di bassa disuguaglianza economica ($M = 27.83; SD = 22.52$).

Mentalità cospirazionista

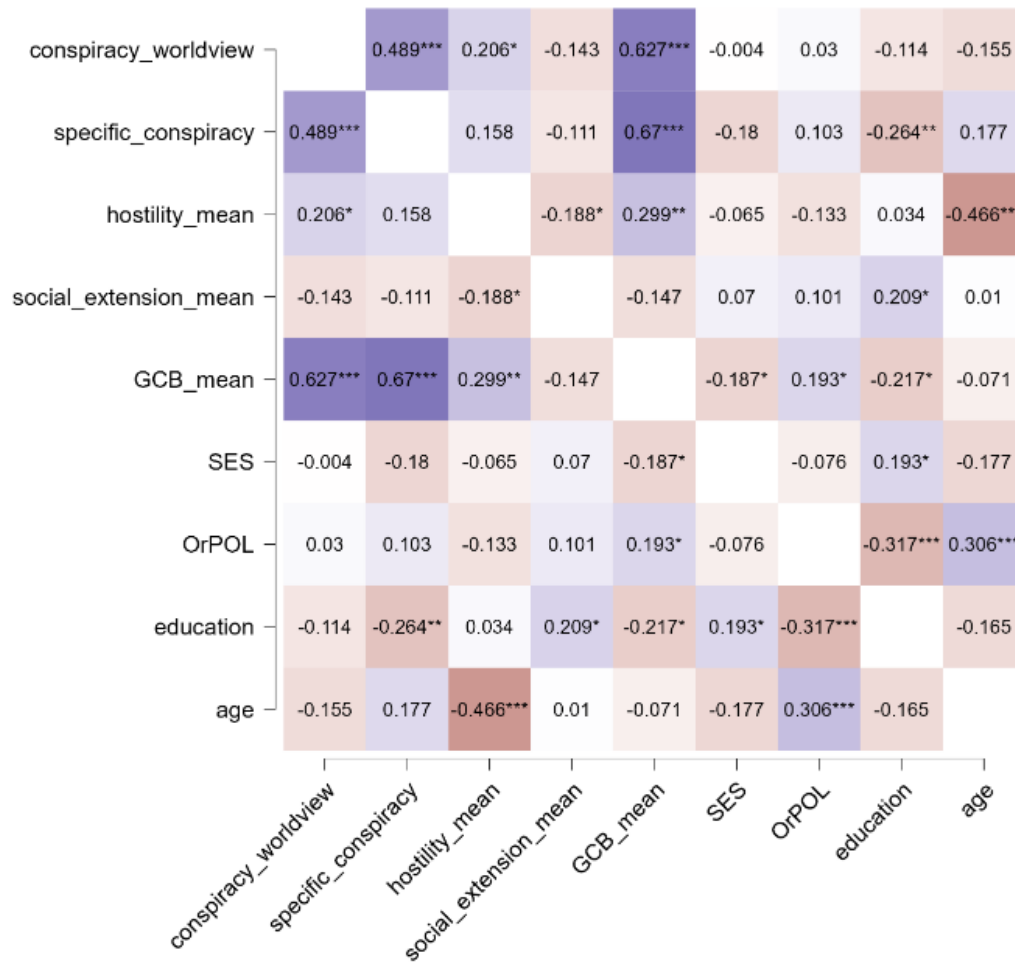
Un *t*-test ($t(111) = 2.84; p = .005; d = 0.53$) ha confermato che i partecipanti nella condizione di alta disuguaglianza assumono maggiormente una mentalità cospirazionista ($M = 74.75; SD = 21.08$), rispetto ai partecipanti nella condizione di bassa disuguaglianza economica ($M = 60.91; SD = 29.57$). Pertanto, H1 è stata verificata.

Analisi correlazionale

Sono state individuate diverse correlazioni significative tra le variabili oggetto della ricerca, riportate nella Figura 1. Nello specifico, la mentalità cospirazionista è correlata positivamente con le specifiche cospirazioni di Kalo ($r = .48; p < .001$). Questo significa che al crescere dell'assunzione della mentalità cospirazionista si tenderà a credere maggiormente alle cospirazioni della realtà fittizia di Kalo. La GCB è in correlazione con la mentalità cospirazionista ($r = .62; p < .001$), con le cospirazioni specifiche di Kalo ($r = .67; p < .001$), e debolmente con l'assunzione di ostilità ($r = .29; p < .01$). Ovvero, tanto

più si tende a credere alle diverse teorie cospirazioniste in generale e tanto più si crederà anche alle specifiche cospirazioni di Kalo. Tuttavia, la maggiore tendenza a credere a diverse teorie cospirazioniste in generale non significa che gli individui siano più predisposti ad assumere ostilità. Infine, l'ostilità correla negativamente con l'età ($r = -0.46$; $p < .001$), quindi sono i più giovani a livello anagrafico ad essere più predisposti ad assumere ostilità.

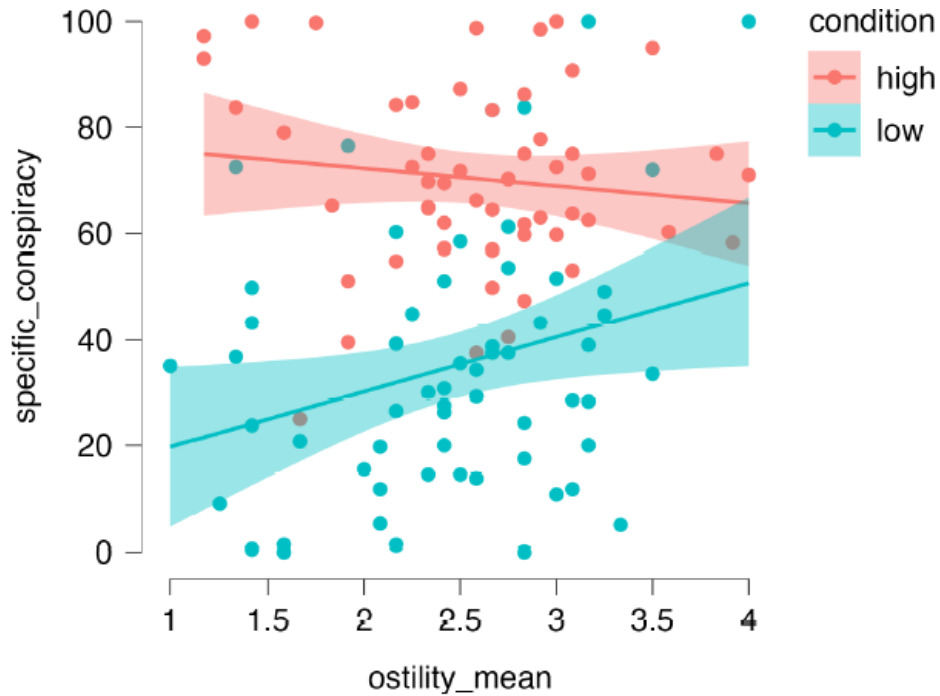
Figura 1. Correlazioni tra variabili.



Regressione lineare

Infine, è stata condotta una regressione lineare tra le variabili di ostilità e delle cospirazioni specifiche, in relazione alle due condizioni di alta vs. bassa disuguaglianza economica ($F(1, 113) = 18.93; p < .001$). Le analisi hanno riportato un'interazione tra le credenze cospirazioniste, la predisposizione all'assunzione di ostilità e le condizioni sperimentali. Nello specifico, si è rilevato che, in condizioni di alta disuguaglianza economica, la variabile di ostilità non ha effetto sulle cospirazioni specifiche, in quanto si crede maggiormente alle cospirazioni indipendentemente dalla predisposizione all'assunzione di ostilità. Nella condizione di bassa disuguaglianza invece, la variabile di ostilità ha effetto sulle cospirazioni specifiche. Infatti, è emerso che gli individui più predisposti ad assumere ostilità crederanno maggiormente alle teorie cospirazioniste quando le disuguaglianze economiche sono basse. In Figura 2, si nota che il fattore individuale della predisposizione all'assunzione di ostilità è determinante per credere alle teorie cospirazioniste solamente nella condizione di bassa disuguaglianza economica.

Figura 2. Regressione Lineare.



3.6 Discussione

Dall'analisi dei risultati ottenuti è emerso che le credenze cospirazioniste sono associate alle disuguaglianze economiche. Questo dato è in linea con i risultati di precedenti studi (Jetten et al., 2022; Salvador Casara et al., 2022). Rispetto ai partecipanti alla ricerca nella condizione di bassa disuguaglianza economica, i partecipanti in condizioni di alta disuguaglianza tendono a credere alle teorie cospirazioniste anche di diverso genere. Probabilmente queste ultime sono ritenute responsabili delle disuguaglianze. Pertanto, a conferma della prima ipotesi (H1), si può affermare che vi è maggiore probabilità di accettare e credere a spiegazioni di natura complottista quando le disuguaglianze economiche sono percepite come alte (vs. basse).

La seconda ipotesi (H2) non è stata confermata, ma è stata individuata un'interazione tra le credenze cospirazioniste, la predisposizione all'assunzione di ostilità e le condizioni sperimentali (alta vs. bassa disuguaglianza economica). È emerso che, nella condizione di alta disuguaglianza, la predisposizione all'assunzione di ostilità non ha effetto in quanto si crede maggiormente alle teorie cospirazioniste adottando una mentalità cospirazionista indipendentemente dalla variabile di ostilità. Tuttavia, è stato trovato che la relazione tra le credenze cospirazioniste e la predisposizione all'assunzione di ostilità varia quando le disuguaglianze economiche sono basse. Pertanto, anche la terza ipotesi (H3) non è stata confermata. Infatti, solo in condizioni di bassa disuguaglianza la variabile di ostilità ha effetto sulla mentalità cospirazionista: gli individui più predisposti all'assunzione di ostilità (vs. individui meno predisposti) tendono a credere maggiormente alle teorie cospirazioniste. Questo dato segnala quindi, che la predisposizione all'assunzione di ostilità è un tratto stabile che può caratterizzare alcune configurazioni di personalità (Ermakov et al., 2016).

Interessante notare inoltre, la correlazione negativa individuata tra la variabile demografica dell'età e la misura dell'ostilità. Questo significa che, tanto più si è giovani anagraficamente e tanto più si è propensi ad assumere atteggiamenti e/o comportamenti ostili. Questo dato può rappresentare il riflesso dei tempi attuali, dove la precarietà del mercato del lavoro, la perdita di ideali, valori e punti di riferimento, accompagnano le giovani generazioni, ormai sfiduciate, verso un maggiore senso di smarrimento e solitudine.

4. Conclusioni

Dall'indagine svolta è emerso che fattori contestuali, quali le disuguaglianze economiche, possono rendere salienti le credenze cospirazioniste. Infatti, viene adottata maggiormente una mentalità cospirazionista che porta a credere a varie teorie del complotto quando le disuguaglianze sono alte. Si è rilevato però, che il fattore individuale della predisposizione all'assunzione di ostilità non ha effetto sulla mentalità cospirazionista quando le disuguaglianze economiche sono alte. Invece, quando le disuguaglianze economiche sono basse gli individui più predisposti all'assunzione di ostilità credono maggiormente alle teorie cospirazioniste. Pertanto, la predisposizione all'assunzione di ostilità è un tratto stabile di personalità.

4.1 Perché studiare le teorie cospirazioniste

La ricerca scientifica ha associato molteplici conseguenze dovute alle credenze sulle teorie di natura cospirazionista, e spesso queste sono rischiose per il benessere della maggioranza di una popolazione. Per questa ragione è importante studiare, in che modo e con quale impatto, queste teorie possono modificare atteggiamenti e comportamenti nelle persone che le sostengono. Ad esempio, gli individui che credono a varie teorie del complotto sono coloro che meno hanno aderito alle misure di prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2, come il distanziamento sociale, l'uso della mascherina e l'intenzione a vaccinarsi (Bierwiazzonek et al., 2022). Anche la credenza relativa al fatto

che il cambiamento climatico non esista veramente, ma sia una strategia attuata da governi e scienziati con il fine di creare un nuovo ordine mondiale, è associata alla minore intenzione di agire individualmente per salvaguardare l'ambiente e di sostenere politiche pro-ambientali (Biddlestone, Azevedo, & van der Linden, 2022).

Esistono molte teorie cospirazioniste che prendono di mira le asserzioni della ricerca scientifica quali ad esempio la forma piatta della Terra, l'origine artificiale di alcuni virus o che il cambiamento climatico sia una invenzione; le persone che ripudiano la scienza (*science rejection*) pensano gli scienziati come un gruppo potente che, altera o falsifica i risultati dei propri studi per perseguire scopi malevoli insieme ad altri gruppi, quali i politici e le compagnie farmaceutiche (Rutjens & Veckalov, 2022). Il ripudio della scienza si manifesta specialmente nel caso di argomenti controversi, come quello della vaccinazione. In uno studio, un campione di donne non vaccinate contro il virus del papilloma umano (HPV) è stato esposto a commenti online che mettevano in discussione il vaccino; in questa condizione sperimentale, le partecipanti venivano influenzate dall'opinione altrui e, rispetto alle partecipanti nella condizione in cui i commenti erano invece positivi o neutri, esse dimostravano una minore intenzione a vaccinarsi contro l'HPV ed una minore intenzione a raccomandare il vaccino stesso ad altre persone (Salvador Casara et al., 2019). Dunque, la possibilità di venire a contatto con le opinioni di persone non esperte, quando si cercano informazioni su Internet circa un tema controverso, può implicare la probabilità di esserne influenzati maggiormente, piuttosto di fare più affidamento alla ricerca scientifica che, nel caso dei vaccini, sembra avere ancora delle dispute da risolvere, ragione per cui potrebbe manifestarsi titubanza

nell'affidarsi alla scienza. L'esposizione ad opinioni personali ed a contenuti discutibili, spesso riscontrabili online nei forum, blog e social network, può avere ripercussioni su atteggiamenti e comportamenti anche senza la piena consapevolezza del lettore (Bilewicz et al., 2015). Quindi, l'influenza delle teorie cospirazioniste sugli individui può comportare dei rischi per le loro decisioni personali relative all'adozione di comportamenti salutari (es. rifiuto delle vaccinazioni). Pertanto, queste teorie possono contribuire nell'aumentare il tasso di mortalità di una popolazione. Un'altra teoria cospirazionista, ad esempio, sostiene che il controllo delle nascite ed il virus dell'immunodeficienza umana (HIV) sono una forma di genocidio nei confronti degli afroamericani; per questo, gli afroamericani che credono a questa precisa teoria assumono comportamenti rischiosi per la propria salute, come non aderire a percorsi di trattamento della sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS) e non usare metodi contraccettivi di barriera quali i preservativi (*ibidem*).

Considerare l'interazione dei fattori individuali e dei fattori contestuali, per studiare come si origina e come funziona la mentalità cospirazionista, è importante per capire in che modo e dove agire al fine di ridurre le conseguenze che possono derivare dall'adozione di teorie cospirazioniste da parte degli individui.

4.2 Limiti dell'indagine svolta

Tra i limiti della ricerca presentata in questo elaborato, vi è l'impossibilità di inferenza statistica dei risultati ottenuti sulla popolazione generale, in quanto la

numerosità campionaria è esigua. Inoltre, può essere che i partecipanti abbiano risposto ad alcuni item indicando le risposte che reputano essere le più accettate dalla maggioranza; quindi, il fattore contestuale della desiderabilità sociale può avere influito negativamente sulla qualità dei dati raccolti, nonostante il questionario fosse anonimo. Per queste ragioni, il campione analizzato non può essere considerato statisticamente rappresentativo della popolazione generale.

Al fine di consentire l'inferenza statistica è necessario che il campione sia statisticamente rappresentativo della popolazione generale. Pertanto, gli studi successivi dovrebbero porre attenzione alla numerosità campionaria e alla qualità dei dati raccolti.

4.3 Possibili implicazioni future

Una possibile nuova linea di ricerca potrebbe comprendere lo studio della mentalità cospirazionista in relazione all'assunzione di ostilità percepita nelle espressioni dei volti degli individui. Si potrebbe ipotizzare che, in condizioni di alta (vs. bassa) disuguaglianza economica, gli individui che tendono maggiormente ad assumere una mentalità cospirazionista riconoscano più frequentemente espressioni di ostilità nei volti altrui.

Si potrebbe indagare inoltre, se la mentalità cospirazionista possa variare in funzione dell'età degli individui. Ad esempio, le indagini potrebbero comparare se gli adolescenti o i giovani adulti, rispetto alla popolazione più adulta o anziana, possano essere più propensi ad assumere una mentalità cospirazionista in condizioni di alta vs. bassa disuguaglianza economica.

Infine, potrebbe essere interessante indagare se la relazione tra la mentalità cospirazionista e le disuguaglianze economiche possa essere moderata dal pensiero paranoico. Questo ultimo è tipicamente caratterizzato dalla preoccupazione personale che l'individuo possa essere danneggiato intenzionalmente da altri (Greenburgh & Raihani, 2022). Nonostante siano due costrutti diversi, la mentalità cospirazionista ed il pensiero paranoico condividono alcune caratteristiche. Entrambi i costrutti sono correlati, a livello individuale, con forme di ragionamento maggiormente intuitivo e meno analitico, e con il senso di minore controllo sulle circostanze attorno a sé; a livello contestuale invece, i due costrutti sono associati con l'esperire condizioni di vita negative quali l'isolamento sociale e la povertà (*ibidem*). La percezione di potere essere bersaglio di cospirazioni è un elemento comune del pensiero paranoico; tuttavia, credere alle teorie cospirazioniste non significa necessariamente che un individuo sia maggiormente propenso ad assumere un pensiero paranoico. Ad esempio, si potrebbe ipotizzare che in condizioni di alta (vs. bassa) disuguaglianza economica, gli individui che maggiormente credono alle teorie cospirazioniste siano più propensi ad assumere un pensiero paranoico, rispetto gli individui che credono alle teorie cospirazioniste in misura minore.

Nell'insieme i risultati di questa indagine suggeriscono che il legame tra mentalità cospirazionista e predisposizione all'assunzione di ostilità si verifica quando le disuguaglianze economiche sono basse. Infatti, in condizioni di bassa disuguaglianza gli

individui più predisposti all'assunzione di ostilità adottano maggiormente una mentalità cospirazionista. Invece, quando le disuguaglianze economiche sono alte, la predisposizione all'assunzione di ostilità non ha effetto sulla mentalità cospirazionista. Pertanto, la propensione all'assunzione di ostilità è un tratto stabile che può caratterizzare alcune configurazioni di personalità.

6. Bibliografia

- Adam-Troian, J., Chayinska, M., Paladino, M. P., Uluğ, Ö. M., Vaes, J., & Wagner-Egger, P. (2023). Of precarity and conspiracy: Introducing a socio-functional model of conspiracy beliefs. *British Journal of Social Psychology*, 62(Suppl. 1), 136–159.
- Biddlestone, M., Azevedo, F., & van der Linden, S. (2022). Climate of conspiracy: A meta-analysis of the consequences of belief in conspiracy theories about climate change. *Current Opinion in Psychology*, 46, 101390.
- Bierwiazzonek, K., Gundersen, A. B., & Kunst, J. R. (2022). The role of conspiracy beliefs for COVID-19 health responses: a meta-analysis. *Current Opinion in Psychology*, 46, 101346.
- Bilewicz, M., Cichocka, A., & Soral, W. (2015). *The Psychology of Conspiracy*. Routledge/Taylor & Francis Group.
- Bilewicz, M. (2022). Conspiracy beliefs as an adaptation to historical trauma. *Current Opinion in Psychology*, 47, 101359.
- Binnendyk, J., & Pennycook, G. (2022). Intuition, reason, and conspiracy beliefs. *Current Opinion in Psychology*, 47, 101387.
- Brotherton, R., French, C. C., & Pickering, A. D. (2013). Measuring belief in conspiracy theories: The generic conspiracist beliefs scale. *Frontiers in psychology*, 4, 279.

- Cinelli, M., Etta, G., Avalle, M., Quattrociochi, A., Di Marco, N., Valensise, C., Galeazzi, A., & Quattrociochi, W. (2022). Conspiracy theories and social media platforms. *Current Opinion in Psychology, 47*, 101407.
- Douglas, K. M., & Sutton, R. M. (2022). What are conspiracy theories? A definitional approach to their correlates, consequences, and communication. *Annual Review of Psychology, 74*.
- Ermakov, P. N., Abakumova, I. V., Fedotova, O., & Shchetinina, D. P. (2016). Hostility as a Psychological Phenomenon and Object of Scientific Research. *International Journal of Environmental and Science Education, 11*(18), 10829-10837.
- Federico, C. M. (2022). The complex relationship between conspiracy belief and the politics of social change. *Current Opinion in Psychology, 47*, 101354.
- Golec de Zavala, A., Bierwiazzonek, K., & Ciesielski, P. (2022). An interpretation of meta-analytical evidence for the link between collective narcissism and conspiracy theories. *Current Opinion in Psychology, 47*, 101360.
- Greenburgh, A., & Raihani, N. J. (2022). Paranoia and conspiracy thinking. *Current Opinion in Psychology, 47*, 101362.
- Hansen-Brown, A. A., & Freis, S. D. (2019). Assuming the worst: Hostile attribution bias in vulnerable narcissists. *Self and Identity, 20*(2), 152-164.

- Imhoff, R., Bertlich, T., & Frenken, M. (2022). Tearing apart the “evil” twins: A general conspiracy mentality is not the same as specific conspiracy beliefs. *Current Opinion in Psychology, 46*, 101349.
- JASP Team (2023). JASP (Version 0.17.1) [Computer Software].
- Jetten, J., Peters, K., & Salvador Casara, B. G. (2022). Economic inequality and conspiracy theories. *Current Opinion in Psychology, 47*, 101358.
- Marie, A. & Petersen, M. B. (2022). Political conspiracy theories as tools for mobilization and signaling. *Current Opinion in Psychology, 101440*.
- Nera, K., Bertin, P., & Klein, O. (2022). Conspiracy theories as opportunistic attributions of power. *Current Opinion in Psychology, 47*, 101381.
- Oettingen, G., Gollwitzer, A., Jung, J., & Okten, I. O. (2022). Misplaced certainty in the context of conspiracy theories. *Current Opinion in Psychology, 46*, 101393.
- Pummerer, L. (2022). Belief in conspiracy theories and non-normative behavior. *Current Opinion in Psychology, 47*, 101394.
- Ren, Z. B., Carton, A. M., Dimant, E., & Schweitzer, M. E. (2022). Authoritarian leaders share conspiracy theories to attack opponents, galvanize followers, shift blame, and undermine democratic institutions. *Current Opinion in Psychology, 46*, 101388.
- Robertson, C. E., Pretus, C., Rathje, S., Harris, E. A., & Van Bavel, J. J. (2022). How social identity shapes conspiratorial belief. *Current Opinion in Psychology, 47*, 101423.

- Rutjens, B. T., & Veckalov, B. (2022). Conspiracy beliefs and science rejection. *Current Opinion in Psychology*, 46, 101392.
- Salvador Casara B. G., Suitner, C., & Bettinsoli, M. L. (2019). Viral suspicions: vaccine Hesitancy in the Web 2.0. *Journal of Experimental Psychology: Applied*, 25 (3), 354-371.
- Salvador Casara, B. G., Suitner, C., & Jetten, J. (2022). The impact of economic inequality on conspiracy beliefs. *Journal of Experimental Social Psychology*, 98, 104245.
- Santinello, M., Dallago, L., & Vieno, A. (2009). *Fondamenti di psicologia di comunità*. Il mulino.
- Tajfel, H., & Turner, J. C. (1979). An integrative theory of intergroup conflict. In Jo Hatch, M., & Schultz, M. (Eds), *Organizational Identity: A reader* (pp. 56-65). Oxford University Press.
- Uscinski, J., Enders, A. M., Klofstad, C., & Stoler, J. (2022). Cause and effect: On the antecedents and consequences of conspiracy theory beliefs. *Current Opinion in Psychology*, 47, 101364.
- Van Prooijen, J. W., & Van Vugt, M. (2018). Conspiracy theories: Evolved functions and psychological mechanisms. *Perspectives on psychological science*, 13(6), 770-788.
- Van Prooijen, J. W. (2022). Psychological benefits of believing conspiracy theories. *Current Opinion in Psychology*, 47, 101352.

Wagner-Egger, P., Bangerter, A., Delouvée, S., & Dieguez, S. (2022). Awake together: Sociopsychological processes of engagement in conspiracist communities. *Current Opinion in Psychology*, 47, 101417.

Appendice

Consenso informato

Gentile partecipante, Con questo documento le chiediamo di fornire il suo consenso informato alla partecipazione ad una ricerca coordinata dalla Professoressa Caterina Suitner, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione di Padova. Lo scopo di questa ricerca è di indagare l'atteggiamento delle persone in tema di atteggiamenti verso la tassazione

METODOLOGIA DELLA RICERCA

In questa ricerca le sarà chiesto di:

1. Leggere un breve scenario;
2. Valutare una serie di situazioni;
3. Rispondere ad una serie di domande concernenti le sue opinioni su alcuni temi di attualità e rilevanza sociale (per esempio su credenze relative a chi detiene il potere nel mondo);
4. Rispondere a una breve serie di domande riguardanti i suoi dati socio-demografici (genere, età, istruzione, occupazione, regione di residenza, orientamento politico).

LUOGO E DURATA DELLA RICERCA

La ricerca sarà condotta sulla piattaforma online Qualtrics e avrà la durata totale di circa 20 minuti.

CONTATTI Responsabili della ricerca e della raccolta dei dati:

- Prof.ssa Caterina Suitner, telefono: e-mail: caterina.suitner@unipd.it; Dipartimento di Psicologia Dello Sviluppo e Della Socializzazione (DPSS) dell'Università di Padova, via Venezia 8, Padova, Italia.

- Dr. Bruno Gabriel Salvador Casara; e-mail: brunogabriel.salvadorcasara@unipd.it; Dipartimento di Psicologia Dello Sviluppo e Della Socializzazione (DPSS) dell'Università di Padova, via Venezia 8, Padova, Italia.

- Silvia Filippi; e-mail: silvia.filippi1@phd.unipd.it Dipartimento di Psicologia Dello Sviluppo e Della Socializzazione (DPSS) dell'Università di Padova, via Venezia 8, Padova, Italia.

CONSENSO ALLA PARTECIPAZIONE E UTILIZZO DEI DATI

Con la presente dichiaro di aver volontariamente acconsentito alla partecipazione allo studio. Dichiaro: 1-Di essere consapevole che lo studio è in linea con le leggi vigenti in Italia D. Lgs 196/2003 e in Europa EU GDPR 679/2016 sulla protezione dei dati e per

consentire il trattamento e la comunicazione di dati personali, nei limiti, per le finalità e per la durata specificate dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003 e EU GDPR 679/2016). Il responsabile della ricerca si impegna a soddisfare gli obblighi stabiliti dalla legislazione vigente in termini di raccolta, elaborazione e archiviazione dei dati sensibili. 2. Di essere a conoscenza del mio diritto di interrompere la mia partecipazione allo studio in qualsiasi momento, senza fornire spiegazioni, senza alcuna penalità e ottenendo il mancato uso dei dati. 3. Di essere consapevole del fatto che i dati verranno raccolti in modo anonimo 4. Di essere a conoscenza del fatto che i dati saranno utilizzati esclusivamente a fini scientifici e statistici e protetti secondo il Codice italiano in materia di protezione dei dati personali 5. Di essere consapevole di poter conservare una copia di questo modulo. 6. Di essere consapevole di non poter ottenere la restituzione dei dati grezzi. Confermo di avere almeno 18 anni e accetto di partecipare a questo studio di ricerca.

- Accetto di partecipare
 Non accetto di partecipare

High Inequality

Gentile partecipante, ti chiediamo di immaginare come sarebbe la vita nella società qui descritta.

Kalo è una società occidentale in cui ci sono alti livelli di disuguaglianza economica.

L'economia a Kalo è **caratterizzata dalla presenza di pochissime grosse multinazionali**, che assorbono quasi la totalità della forza lavoro e sono responsabili della vendita di quasi la totalità dei beni e servizi, mentre **le piccole e medie aziende** sono quasi del tutto assenti ed **hanno un impatto trascurabile** sull'economia di Kalo. L'intervento statale è minimo e **la tassazione colpisce in maniera simile chiunque, indipendentemente dal suo livello di reddito.**

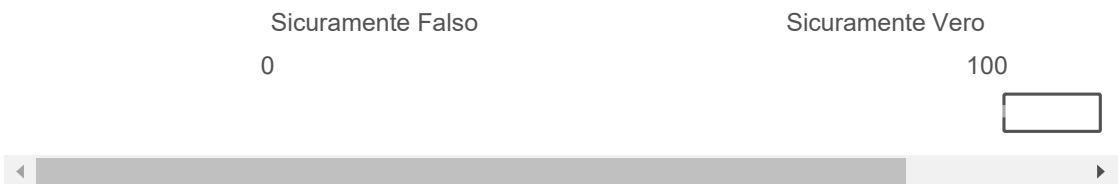
I proprietari delle aziende tendono a guadagnare **cifre migliaia di volte maggiori** rispetto a quelle che guadagnano i loro operai.

I dirigenti delle aziende tendono a guadagnare **cifre centinaia di volte maggiori** rispetto a quelle che guadagnano i loro operai.

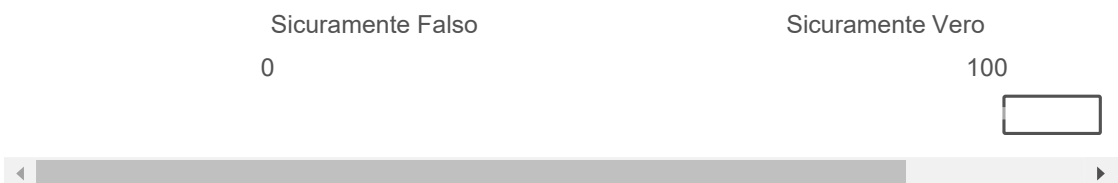
Il 50% della ricchezza di Kalo è in mano al 3% dei suoi cittadini.

Specific conspiracy

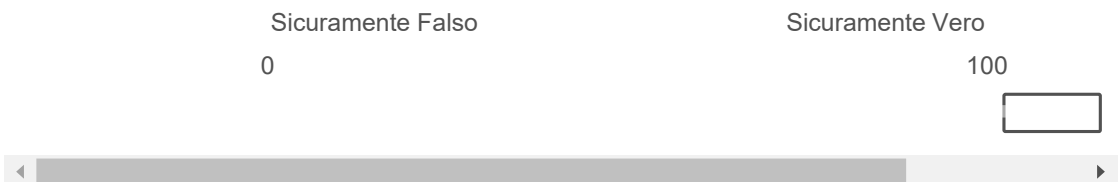
Nella società di Kalo le case farmaceutiche pianificano segretamente le proprie azioni per favorire i propri interessi politici ed economici, anche quando sanno che i cittadini ne verrebbero danneggiati.



I politici di Kalo si organizzano segretamente al fine di mantenere il loro potere e favorire i propri interessi anche a costo di danneggiare consapevolmente il resto della popolazione.



Le multinazionali segretamente sfruttano consapevolmente i lavoratori e le risorse della società di Kalo per incrementare i propri guadagni.



Gli scienziati di Kalo inventano o ingigantiscono diversi problemi al fine di mantenere il proprio status sociale anche quando sanno che le loro azioni hanno gravi ripercussioni sui cittadini.



Gentile partecipante, ora ti verranno presentate alcune situazioni di vita quotidiana. Ti chiediamo di rispondere continuando ad immaginare di essere un cittadino di Kalo.

Mentre stai camminando per strada vedi un tuo conoscente, provi a salutarlo/a ma vieni ignorato, quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
Lui/Lei non ti ha visto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lui/Lei è di fretta	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lui/Lei è stato/a maleducato/a con te	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lui/Lei non ti ha riconosciuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Hai scambiato uno sconosciuto per un conoscente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Mentre stai camminando assieme ad un gruppo di persone, incontri una persona che sta distribuendo dei volantini. Tutti attorno a te ricevono un volantino, tranne te. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
La persona che distribuisce i volantini non ti ha visto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La persona che distribuisce i volantini ti ha volutamente ignorato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La persona che distribuisce i volantini ha pensato che non ti sarebbero interessati.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La persona ha provato a passarti un volantino ma tu non l'hai vista.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La persona ha deciso di non darti un volantino perché non c'è stato contatto visivo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sei a bordo di un autobus, il conducente dice "buon giorno" a tutti i passeggeri che sono saliti prima e dopo di te, ma non a te. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
Il conducente ha deliberatamente deciso di ignorarti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il conducente ha salutato solo persone che conosceva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il conducente ha deciso di non salutarti perché sembravi irritato/a	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il conducente stava ascoltando qualcosa alla radio mentre salivi a bordo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il conducente ti ha salutato ma non hai sentito	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Entri in biblioteca e ti siedi ad un tavolo vicino ad un'altra persona. Appena ti siedi, l'altra persona si alza e si sposta su un altro tavolo. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
L'altra persona si è resa conto che voleva sedersi vicino agli scaffali di un altro reparto della biblioteca	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'altra persona non voleva sedersi vicino a te	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'altra persona ha pensato che tu avessi un cattivo odore	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'altra persona ha visto dei suoi conoscenti e voleva sedersi vicino a loro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'altra persona ha deciso che quel posto in biblioteca semplicemente non andava bene	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Il tuo partner ti dice che dovete parlare di qualcosa. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
Il tuo partner vuole lasciarti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il tuo partner vuole parlare di aspetti che riguardano il futuro della vostra relazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il tuo partner vuole sfogarsi rispetto ad alcune frustrazioni lavorative	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il tuo partner è arrabbiato circa qualcosa che hai fatto e vuole discuterne	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il tuo partner ha ricevuto una promozione lavorativa e vuole parlatene	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Mentre stai camminando passi vicino ad una casa dove si sta tenendo una festa, sono presenti molte persone in giardino. Appena passi davanti a loro, le persone alla festa scoppiano a ridere. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
Le persone stanno guardando dei video divertenti sui loro smartphone	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Hanno visto qualcuno inciampare dentro casa.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Qualcuno ha raccontato una barzelletta su qualcun altro mentre passavi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Qualcuno ha fatto una battuta su di te, prendendoti in giro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Le persone stavano ridendo per il tuo modo di camminare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Mentre stai parlando con una persona a te amica vieni a sapere che una vostra amicizia in comune ha invitato lei/lui ad una festa, mentre tu non hai ricevuto nessun invito. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni.

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
La vostra amicizia in comune si è dimenticata di invitarti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La vostra amicizia in comune ha sbagliato a salvare il tuo numero, quindi non hai ricevuto l'invito	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non hai ricevuto l'invito perché sei percepito come una persona irritante	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non hai ricevuto l'invito perché la vostra amicizia in comune ha ritenuto che tu non fossi interessata/o	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non hai ricevuto un invito perché la vostra amicizia in comune riteneva che tu fossi fuori città il giorno della festa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Hai inviato un messaggio al cellulare di un tuo amico alcune ore fa. Quando ore dopo controlli se il messaggio sia stato effettivamente inviato, ti accorgi che il messaggio è stato letto ma non hai ricevuto nessuna risposta. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
Il tuo amico non vuole parlare con te	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il tuo amico non ha avuto tempo di risponderti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il tuo amico ha risposto ma ha dimenticato di premere "invia"	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il tuo amico non sa come rispondere al tuo messaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il tuo amico ha letto il messaggio ma il suo cellulare si è scaricato prima di poter rispondere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Devi fare una presentazione al lavoro. Dopo aver finito la presentazione, non ricevi nessuna domande e nessun applauso. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
I/le colleghi/e non erano sicuri che fosse appropriato applaudire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I/le colleghi/e stavano ancora riflettendo su quanto hai detto durante la presentazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Nessuno ha prestato attenzione alla tua presentazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Tutti hanno pensato che la tua presentazione fosse brutta	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Nessuno si è accorto che avevi finito di presentare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Recentemente sei andato/a a un primo appuntamento e pensi che sia andato bene. Adesso sono passati 3 giorni e la persona dell'appuntamento non ti ha scritto e nemmeno chiamato. Quanto sono probabili le seguenti spiegazioni?

	1 - Per nulla probabile	2	3	4	5 - Molto probabile
La persona ha deciso che voi due non siete compatibili e sta cercando di abbassare le tue aspettative gentilmente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La persona è stata troppo impegnata per poterti rispondere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La persona non vuole scriverti troppo presto perché non vuole sembrare troppo desiderosa di risentirti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La persona ha pensato che sei molto maleducato/a e non interessante e quindi ti sta ignorando	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La persona sta iniziando ad avere altri appuntamenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

	Per nulla d'accordo	Poco d'accordo	Nè in accordo nè in disaccordo	Poco d'accordo	Molto d'accordo
Affidarsi al senso di cittadinanza è ciò che conviene fare per migliorare la qualità della propria vita a Kalo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Per poter vivere bene a Kalo è opportuno impegnarsi civilmente organizzandosi e dialogando con le istituzioni.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Per far fronte alle avversità, a Kalo è fondamentale cercare di formare grandi aggregazioni di cittadini	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

	Per nulla d'accordo	Poco d'accordo	Nè in accordo nè in disaccordo	Poco d'accordo	Molto d'accordo
Per vivere serenamente a Kalo è importante costruire relazioni significative anche al di fuori del nucleo familiare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Considerando la situazione della città di Kalo, è opportuno che i cittadini facciano affidamento ai propri legami più vicini e alle persone a loro più care.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Raccogliersi attorno ai propri legami più forti è il modo migliore per vivere bene nella città di Kalo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Rinforzare i legami familiari e le amicizie intime sono la soluzione principale per vivere al meglio nella città di Kalo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Saper selezionare le persone che fanno parte nella rete sociale più intima è particolarmente importante per vivere bene a Kalo.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

GCB

Per favore, esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti frasi.

- 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100
1. Il governo è coinvolto nell'assassinio di cittadini innocenti e/o di famose figure pubbliche, e lo mantiene segreto
 2. Il potere detenuto dai capi di stato è subordinato a quello di un gruppo sconosciuto che controlla realmente le politiche mondiali
 3. Ci sono organizzazioni segrete che comunicano con gli extraterrestri, ma tengono nascosto questo fatto alla popolazione
 4. La diffusione di alcuni virus e/o malattie è il risultato di sforzi deliberati e nascosti di alcune organizzazioni.
 5. Gruppi di scienziati manipolano, fabbricano o censurano evidenze allo scopo di ingannare la popolazione.

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

6. Il governo
permette o perpetra
atti di terrorismo sul
proprio territorio,
mascherando il suo
coinvolgimento.

7. Un piccolo gruppo
segreto di persone è
il responsabile di
tutte le maggiori
decisioni mondiali,
come il far scoppiare
le guerre

8. La prova del
contatto alieno è
stata nascosta alla
popolazione

9. Tecnologie con
capacità di controllo
mentale sono usate
sulle persone senza
che lo sappiano

10. Nuove ed
avanzate tecnologie
che
danneggerebbero
l'attuale industria
sono state
soppresse.

Per favore, esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti frasi.

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

11. Il governo usa
persone come capri
espiatori per
nascondere il suo
coinvolgimento in
attività criminali

12. Alcuni fatti
significativi sono
stati il risultato
dell'attività di un
piccolo gruppo che
segretamente
manipola eventi
mondiali

13. Alcuni avvistamenti e dicerie sugli UFO sono stati pianificati o messi in scena allo scopo di distrarre la popolazione dal vero contatto alieno

14. Esperimenti che coinvolgono nuovi farmaci o tecnologie sono quotidianamente portati avanti alle spalle della popolazione, senza il loro consenso

15. Molte informazioni importanti sono deliberatamente nascoste al pubblico per interessi personali

Conspiracy Worldview

Nel mondo, i gruppi dotati di potere agiscono segretamente per raggiungere i propri fini anche quando sono consapevoli del fatto che i loro piani danneggerebbero il resto della popolazione.



Demografiche

Età (in cifre).

Genere

- Maschio
- Femmina
- Altro (es: non-binary, genderfluid)
- Preferisco non specificare

Livello di istruzione

Occupazione

- Studente
- Lavoratore/trice dipendente o studente lavoratore/trice
- Lavoratore/trice indipendente
- Disoccupato/a
- Altro (specificare)

Come consideri il tuo orientamento politico?

Sinistra
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Destra

Rispetto al nucleo familiare italiano medio, come stai economicamente?

Molto peggio
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Molto meglio

A quale classe sociale pensi di appartenere?

Classe bassa

Classe medio-
bassa

Classe media

Classe medio-
alta

Classe alta